

# Progetto e Comitato scientifico

Monastero di Bose  
Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto – Cei  
Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

## XV CONVEGNO LITURGICO INTERNAZIONALE

**ABITARE**  
**CELEBRARE**  
**TRASFORMARE**

processi partecipativi tra liturgia e architettura

BOSE, 1-3 giugno 2017

---

## COMUNICATO STAMPA

Una grammatica per pensare e vivere la Chiesa attraverso i suoi spazi e le sue architetture, questo il tema del prossimo XV Convegno Liturgico Internazionale di Bose. Si intende mettere in evidenza la dimensione partecipativa dell'esperienza ecclesiale e architettonica, nel movimento virtuoso fra committenza, architetti, artisti e comunità cristiana. Non è infatti possibile pensare e realizzare gli spazi di una chiesa senza il coinvolgimento delle persone e delle comunità chiamate ad abitare i luoghi di vita della Chiesa, in profonda sinergia con il tessuto sociale e ambientale circostante. Una grammatica che cerca di coniugare i verbi

**/FARE/** nella prospettiva ecclesiologica del «fare Chiesa» e del «fare chiesa» in senso architettonico. Alle origini di un edificio c'è sempre una comunità «sinodale» su scala locale, che deve confrontarsi con il desiderio, la sfida e la necessità di costruire, trasformare e abitare un edificio-chiesa, in un'epoca di non-appartenenze, o di appartenenze liquide, di tipo elettivo o immateriale, e non necessariamente di prossimità fisica nello spazio. Come coniugare le nuove esigenze di comunità con le architetture?

**/ABITARE/** sotto l'angolo antropologico e filosofico del prendere dimora in uno spazio costruito: se «l'abitare è il modo in cui i mortali sono sulla terra» (Heidegger), allora questa modalità dev'essere pensata e assunta, in un dato intreccio e contesto sociale, nell'epoca dei non-luoghi. Quali strade per ascoltare un territorio e rispondere all'esigenza effettiva di una comunità? Come fare in modo che abitare significhi heideggerianamente «prendersi cura»?

**/COSTRUIRE/** cioè porre un nuovo elemento all'interno di un paesaggio: in senso architettonico e teologico, la Chiesa è costruttrice del tempo e dello spazio, sapendo che costruire è quell'autentico abitare, che – mentre erige costruzioni – si prende cura di ciò che cresce. Radunando le pietre vive di un edificio spirituale, la comunità ecclesiale informa di sé spazi e materiali, volumi e luce, pieni e vuoti. Come ritagliare in uno spazio un luogo in cui abitare prendendosi cura dello spirito?

**/CELEBRARE/** in chiave teologica, implica assumere e abitare la ritualità e la spiritualità in un luogo: l'agire liturgico di una comunità celebrante plasma gli spazi, imprime una direzionalità, apre vie di senso e di sensibilità, manifesta la Chiesa, mentre le dà forma. Oggi in modo evidente, celebrare implica accogliere la domanda di riti per avviare itinerari di fede e di umanizzazione. Il celebrare è lo scopo del costruire ed è pienezza dell'abitare.

**/TRASFORMARE/** cioè dare nuova vita ai luoghi. Ogni spazio costruito dall'uomo è un organismo vivo e per questo in continua trasformazione, autentica metamorfosi di finalità, usi e forme. Semper reformanda è la Chiesa, anche nelle sue architetture. La tradizione ecclesiale – che è trasmissione del fuoco e non nostalgia delle ceneri – abita e vive gli spazi della comunità nei suoi continui mutamenti; inevitabilmente, dunque, e vitalmente li trasfigura, perché continuino ad essere eloquenza dell'oggi di Dio per gli uomini e le donne che vivono l'oggi della Chiesa nell'oggi del mondo. Dare nuova vita alle cose non è solo compito del divino, ma richiede il contributo dell'umano.

Il Convegno sarà preceduto da un laboratorio di 20 giovani ricercatori che ne discuteranno i temi condividendo progetti e casi di studio. Il materiale prodotto e le questioni emerse saranno argomento di discussione tra i partecipanti al convegno.

Comitato scientifico:

**Enzo Bianchi** (Bose)

**Valerio Pennasso** (Roma)

**Emanuele Borsotti** (Bose)

**Goffredo Boselli** (Bose)

**François Cassingena-Trévedy** (Paris)

**Mario Cucinella** (Bologna)

**Bert Daelemans** (Madrid)

**Micol Forti** (Città del Vaticano)

**Albert Gerhards** (Bonn)

**Angelo Lameri** (Roma)

**Andrea Longhi** (Torino)

**Philippe Markiewicz** (Paris)

## COMUNICATO STAMPA